



Sua Eccellenza S. D. Mariano Rajoy Brey
Presidente del Gobierno
Palazzo della Moncloa
28071 Madrid

Stimato Presidente Rajoy,

la situazione che stiamo vivendo è di un'importanza tale che esige risposte e soluzioni politiche all'altezza. Questa mia lettera vuole contribuire a raggiungere tale tipo di risposte, che sono poi quelle che ci richiede la maggioranza della società e quelle che si aspetta l'Europa, la quale non concepisce altra maniera di risolvere i conflitti che non passi attraverso il dialogo, la trattativa e l'accordo.

In questo senso, sono stato molto sorpreso che nel suo scritto dello scorso 11 ottobre lei abbia annunciato la volontà del suo governo di far ricorso all'articolo 155 della Costituzione per sospendere l'autogoverno della Catalogna.

Quando lo scorso 10 ottobre, rispondendo alla richiesta di numerose personalità ed istituzioni internazionali, spagnole e catalane, le presentai un'offerta sincera di dialogo, non è stata una dimostrazione di debolezza ma bensì una proposta onesta per cercare una soluzione al rapporto tra lo Stato spagnolo e la Catalogna, bloccato già da troppi anni.

Domenica 1 ottobre, tra violente operazioni di polizia che sono state denunciate dai più prestigiosi organismi internazionali, oltre due milioni di catalani hanno affidato al Parlamento catalano il mandato democratico di dichiarare l'indipendenza. Ai risultati di questo referendum vanno aggiunti quelli delle ultime elezioni del Parlamento della Catalogna in cui una netta maggioranza - il 47,7% - ha votato per i partiti indipendentisti, di fronte al 39,1% ottenuto dai partiti esplicitamente contrari all'indipendenza. E' necessario anche ricordare che l'80% dei cittadini già da tempo manifesta la volontà di decidere sul proprio futuro politico votando in un referendum concordato. Accettare la realtà è il cammino che porta alla risoluzione dei problemi.

La priorità del mio governo è cercare con tutte le forze la via del dialogo. Vogliamo parlare, come fanno le democrazie consolidate, del problema sollevato dalla maggioranza del popolo catalano che desidera intraprendere il proprio cammino come paese indipendente in seno all'Europa.

La sospensione del mandato politico nato dalle urne l'1 ottobre dimostra la nostra ferma volontà di trovare una soluzione e non lo scontro. La nostra intenzione è percorrere il cammino in maniera concordata, sia nei tempi sia nelle forme. La nostra



proposta di dialogo è sincera e onesta. Per tutte queste ragioni il nostro principale obiettivo è, nei prossimi due mesi, invitarla a dialogare e che tutte quelle istituzioni e personalità internazionali, spagnole e catalane che hanno espresso la propria volontà di aprire un percorso di trattativa abbiano la possibilità di sondarlo. Verificheremo in tale modo l'impegno, di ciascuna delle parti, a trovare una soluzione concordata.

Per tutto quanto detto sopra le trasmetto due richieste:

La prima che si interrompa la repressione contro il popolo e il governo della Catalogna. Questo stesso lunedì sono citati come imputati presso l'Audiencia Nacional il comandante del *Cos de Mossos d'Esquadra*, uno dei corpi di polizia più prestigiosi d'Europa, e che svolge il proprio lavoro in maniera rigorosa e garantista.

In tema di repressione abbiamo sofferto, tra le altre, la lesione di alcuni diritti fondamentali; il sequestro e il congelamento di conti bancari che ci impedisce di far fronte ai nostri obblighi nei confronti delle persone più bisognose; la censura di Internet e di mezzi di comunicazione; la violazione del segreto postale; la detenzione di funzionari pubblici e la brutale violenza esercitata dalla polizia contro la popolazione civile e pacifica il giorno 1 ottobre.

Malgrado tutto quanto è accaduto la nostra proposta di dialogo è sincera ma, logicamente, è incompatibile con l'attuale clima di crescente repressione e intimidazione.

La seconda richiesta è di fissare, il prima possibile, una riunione che ci permetta di esplorare i primi accordi. Evitiamo che la situazione si deteriori ulteriormente. Con buona volontà, riconoscendo il problema e guardandolo in faccia, sono sicuro che potremo trovare la via verso la soluzione.

Cordialmente,

Carles Puigdemont i Casamajó

Barcellona, 16 ottobre 2017